

Nascerà al posto delle ex officine delle Ferrovie della Calabria. La soddisfazione di Ambrogio e Perugini

Un auditorium in centro città

Avrà una capienza di 3000 posti, il progetto affidato a un esperto di fama

COSENZA vuole muovere le ali di nuovo. Per lei si profila una possibilità a lungo insanguita dall'amministrazione Perugini, quella di realizzare una grande auditorium in centro città. Palazzo dei Bruzi vuole che la struttura sia di per sé una grande attrattiva, per questo si farà un concorso di idee per individuare un progettista di fama e affidargli il disegno dell'opera.

Una struttura, come spiega il vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici Franco Ambrogio, di grande pregio che possa divenire un'attrattiva per tutta l'area urbana che al momento non ha una funzione simile.

Dicevano che del progetto se ne parla da tempo. Ora è passato dalla fase dell'ideazione a quella della fattualità, grazie ai fondi dell'asse città - spiega Ambrogio - Diciamo più in generale che questo progetto, insieme a quello della metropolitana leggera rappresenta l'asse centrale di come i fondi Por cambieranno il volto della città di Cosenza. Seguendo anche le direttive della Regione abbiamo preferito concentrare le risorse su opere che potessero lasciare un segno importante sulla città piuttosto che disperdere gli interventi in mille rivoli e piccole opere che possono essere finanziate anche con fondi ordinari. Così per l'opera il Comune riceverà un finanziamento di poco superiore ai venti milioni di euro.

E vediamo allora nei dettagli questo progetto che al Comune hanno denominato "Creative city". L'idea è quella di creare una vera e propria fabbrica delle idee, in stile quasi Andy Warhol, di cui l'auditorium è solo un complemento. La struttura infatti, che dovrà avere circa 300 posti al coperto, ospiterà sì grandi eventi, ma sarà modulare in grado quindi di ospitare piccole medie convegni, laboratori di discipline diverse dove i giovani potranno avvicinarsi alla pittura, la musica, la letteratura. Insomma una struttura pensata soprattutto per i ragazzi, puntando molto sulla collaborazione con l'Università della Calabria.

L'auditorium sorgerà in pieno centro città nello spazio che oggi ospita le officine dismesse delle Ferrovie della Calabria. «E' uno dei pochi spazi rimasti liberi in centro - continua Ambrogio - ed è esattamente al centro fra il centro storico e l'isola pedonale. In questo modo speriamo che riuscirà dare una funzione



Il sindaco Perugini con Agazio Loiero

importante alla città nel contesto dell'area urbana e che intorno ad esso possano sorgere anche una serie di attività private dai servizi ai ristoranti ecc.».

Il vicesindaco spiega anche che il finanziamento regionale da solo è bastevole alla realizzazione della struttura. Ma a Palazzo dei Bruzi sono sollecitati dall'idea di coinvolgere anche l'imprenditoria privata. A patto che ci sia qualcuno disposto a mettersi in gioco e

non investire solo in cubi abitativi.

«Esprimo grande soddisfazione per il duplice obiettivo raggiunto oggi». Ha affermato in una nota il sindaco di Cosenza, Salvatore Perugini, circa l'accordo di programma sottoscritto ieri a Catanzaro per l'utilizzo del Por 2007-2013 per l'area urbana Cosenza-Rende e la convenzione per l'attuazione del Progetto Integrato di Sviluppo Urbano riferito all'Asse Città. «L'accordo

di programma quadro - aggiunge - recepisce il Piano Strategico Cosenza-Rende, elaborato dai due Comuni attraverso un percorso serio ed impegnativo che ha visto il coinvolgimento di tutti i soggetti attivi sul territorio, e approvato dai due consigli comunali in seduta congiunta. Grazie ad esso e al suo inserimento nell'accordo firmato ieri, sarà possibile un utilizzo programmato delle risorse finalizzate alla valorizzazione e

allo sviluppo delle potenzialità del territorio, inserite in un unico quadro comprendente una pluralità di interventi che avranno una ricaduta estremamente significativa sull'area urbana Cosenza-Rendesa sotto il profilo della riqualificazione, sia sotto quello socio-economico. Il primo degli interventi riguarda, appunto, l'altro documento oggi sottoscritto, cioè la convenzione per l'attuazione del Progetto Integrato di Sviluppo

IL CONVEGNO

Gregotti all'Unical

VITTORIO Gregotti, architetto di fama internazionale e progettista dell'Ateneo di Arcavacata, terrà una conferenza oggi, alle 10.30, nell'Aula Magna, sul tema: "Quattro architetture per l'Università". L'intervento del prof. Gregotti sarà preceduto dal saluto del Rettore, Giovanni La Torre, e da una breve introduzione del Prof. Nuccio Ordine, presidente del Comitato nazionale per le celebrazioni del V centenario della nascita di Bernardino Telesio (1509/2009).

«Questo mio ritorno a Cosenza dopo trent'anni - afferma Gregotti - voglio che sia anzitutto un omaggio oltre che a tutti i professori ed all'Università di Cosenza, a Sylos Labini e Beniamino Andreatta che, al tempo del concorso, cioè nel 1973, erano componenti fondamentali del comitato tecnico dell'Università. Un omaggio al loro impegno per il rinnovamento dell'insegnamento anche alle speranze di rinnovamento civile ed economico della Calabria. Tre dei quattro progetti che presenterò cioè, oltre al progetto dell'Università di Cosenza, quelli di Firenze, Palermo e Milano Bicocca, sono stati compiuti tra il 1968 ed il 1973».

dell'area urbana Cosenza-Rende. finalizzato al potenziamento dell'offerta culturale e turistico-ricreativa, per rafforzare l'attrattività dei territori e promuoverne la competitività, in un'ottica di complementarità della diffusione di servizi avanzati di qualità».

«Grazie all'intensa e proficua collaborazione tra la Regione Calabria e i Comuni di Cosenza e Rende - continua il sindaco - si concentreranno nell'area urbana risorse per circa 35 milioni di euro che permetteranno importanti realizzazioni, dando tra l'altro impulso alle imprese operanti nell'indotto. Perugini ha evidenziato inoltre che «esprimo anche grande apprezzamento per le scelte iniziate dal Presidente Loiero e della Giunta regionale. Si tratta di un impegnativo sforzo di programmazione che segna una discontinuità con il passato e testimonia un'inversione di tendenza significativa per lo sviluppo della nostra regione. Non più interventi a pioggia, ma concentrazione di fondi ed energie per creare straordinarie opportunità di crescita. Un passaggio importantissimo, reso possibile anche grazie alla tempestiva individuazione delle sette aree urbane interessate dagli accordi firmati, con la conseguente creazione di un tessuto che certamente favorirà la crescita di tutto il territorio regionale. Un doveroso ringraziamento deve essere rivolto ai tecnici della Regione e dei Comuni».

Nessuna replica da parte del sindaco Perugini alle accuse di giunta di basso profilo

Quattro volti nuovi in Consiglio

Primo giorno per Fuoriviva (Ds), Fuoco (Udeur), Cito (Socialisti) e Scornaienghi (Pdm)

PRIMO GIORNO di "scuola" ieri per quattro neo consiglieri comunali, entrati nell'assise in surrogio dei quattro assessori nominati dal sindaco dieci giorni fa. Tra i banchi semivuoti del Consiglio hanno preso posto ieri Raffaele Fuoriviva, primo neo eletto della lista dei Ds, entrato al posto di Marco Ambrogio; Giacomo Fuoco, lista Udeur, entrato al posto di Francesca Lopez; Francesco Cito, proveniente dalla lista "Federazione Socialisti Calabria" e subentrato a Cataldo Savastano. Il quartetto stato è completato da Giuseppe Scornaienghi, subentrato a Franco Napoli nella lista Pdm, al posto di Salvatore Gargiulo che ha rinunciato per incompatibilità, essendo presidente della deputazione amministrativa del Consorzio di bonifica integrale dei bacini

meridionali del Cosentino.

Fuoriviva e Scornaienghi hanno aderito al Pd, mentre Fuoco e Cito al momento sono nel gruppo Misto. Il Pd ha ricostituito ieri piuttosto agevolmente anche la sua composizione nelle commissioni. Su proposta del capogruppo Giuseppe Mazzuca, secondo quanto previsto dal regolamento consiliare, l'aula ha approvato (astenuiti Ciacco e Spataro) l'ingresso di Fuoriviva nelle commissioni Attivita economiche, Cultura e Bilancio (al posto di Marco Ambrogio) e di Scornaienghi nelle commissioni Lavoro e Trasporti (al posto di Franco Napoli) e Urbanistica (al posto di Mazzuca).

La seduta si è conclusa con le comunicazioni del sindaco sulla nuova giunta, mentre Spataro, Belmonte e Ciacco la-

sciavano l'aula.

Perugini si è soffermato sulla revoca della Valle, motivata da fattori «politici» e non amministrativi. «La Valle ha assolto con diligenza e impegno il suo incarico, ma ha interrotto il rapporto fiduciario con il sindaco - ha spiegato Perugini - Il 7 gennaio scorso ho chiesto agli assessori la disponibilità a rimettere il mandato, solo lei non lo fece, riservandosi di comunicarmi le sue decisioni. Decisioni che però ho appreso dalla stampa, insieme a giudizi sui atti della giunta che avevo ottenuto prima la concreta approvazione». Nessuna replica a chi ha parlato di giunta di «basso profilo». Il sindaco ha solo sottolineato che la nomina di consiglieri «è una precisa scelta politica».

m. f. f.



Giacomo Fuoco

Per Franco Bruno «i talenti e le professionalità dell'Annunziata non sono messi nelle giuste condizioni»

«Il management dell'Ospedale non è all'altezza»

di FRANCESCO MANNARINO

«L'OSPEDALE di Cosenza non ha il management all'altezza. Al di là del colore politico. Centrosinistra o centrodestra che sia». Franco Bruno, senatore del nuovo partito di Rutelli, l'Api, si sbilancia. E nel corso di una conferenza stampa, ieri mattina, per presentare un accordo elettorale in vista delle regionali con il partito dei Liberali, anziché limitarsi proprio all'accordo politico, parla senza remore anche di sanità, di acqua e di un futuro ancora tutto da disegnare. Non a caso lancia l'ennesima apertura agli amici dell'Udc. Che hanno sbagliato, secondo Bruno, nello scegliere uno schieramento, quello del centrodestra di Scopelliti e Ber-

luscono che è "antimeridionale" ma che, al tempo stesso, ancora una volta, «può rivedere le proprie posizioni». Insomma mette altra carne al fuoco, Bruno.

Tornando alla sanità ed al management dice che la sua non è un'analisi sul singolo, seppure «ci stanno da troppo tempo» bensì sul sistema. Che «non dà risposte soddisfacenti» e che deve «mettere i tanti talenti e le tante professionalità in condizioni di operare bene, e con meno attenzioni al clientelismo».

Dalla sanità all'acqua. L'ex senatore del Pd anche su questo aspetto è chiaro. Per lui il settore «non è liberalizzato mentre il bene è una risorsa pubblica». Per questo non occorre, allora, «privilegiare questa o quella

grande impresa», citando la Social ad esempio. Perché invece questo accordo con i Liberali? Eugenio Barca che ne è il segretario afferma che la scelta è stata naturale «per una visione comune della politica, per una comune idea di sviluppo della città».

Bruno, ancora lui, va oltre. «I nostri voti sono da considerare doppi per il centro sinistra». E questo perché non era affatto scontata questa scelta di campo. Accelerando un percorso che comunque non intende fermarsi al voto del 28 e 29 marzo. Che guarda già adesso oltre quella data. E che cerca una collocazione nuova «per un progetto diverso». Da qui l'appello, come detto,

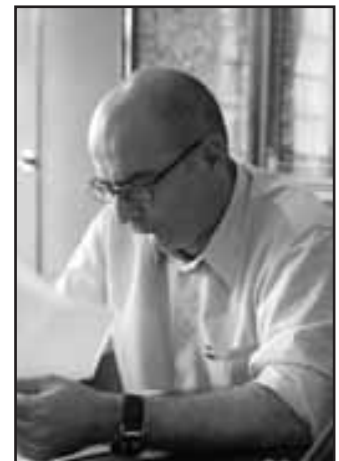
all'Udc.

Ma non si poteva forse aspettare di prendere posizione in campo? «No, perché nel momento in cui i miei colleghi in parlamento - spiega Bruno - continuano a votare a testa bassa provvedimenti contro la nostra Calabria e non dire una parola che sia una sola contro i loro amici che li proppongono allora la scelta dico che andava fatta. E andava fatta col centrosinistra. Fur con i suoi limiti e le

tante ombre che abbiamo visto in questi anni di legislatura».

In sala, al Comune di Cosenza, anche Antonio Belmonte, Serafino Conforti ed il candidato proprio con l'Api Michele Spataro.

«L'Udc sbaglia a sostenere Scopelliti»



Il responsabile regionale di Api, Franco Bruno